Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 31 (1974)

Heft: 11

Artikel: L'educatione fisica e lo sport scolastico a una svolta decisica

Autor: Lörtscher, Hugo

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1000831

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

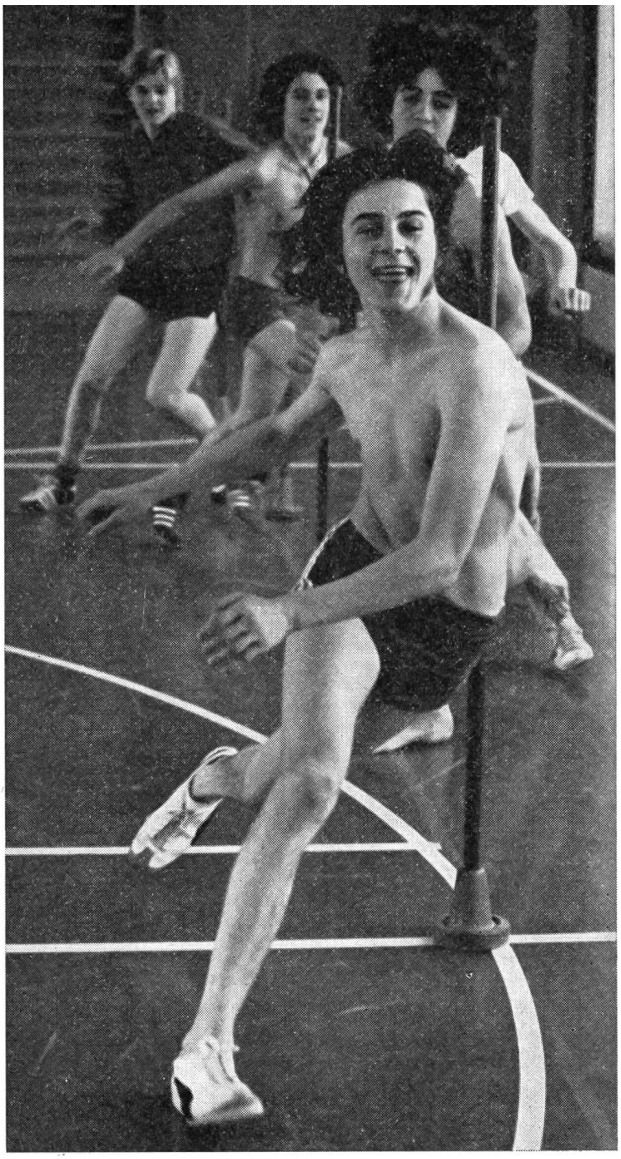
Modello di Basilea:

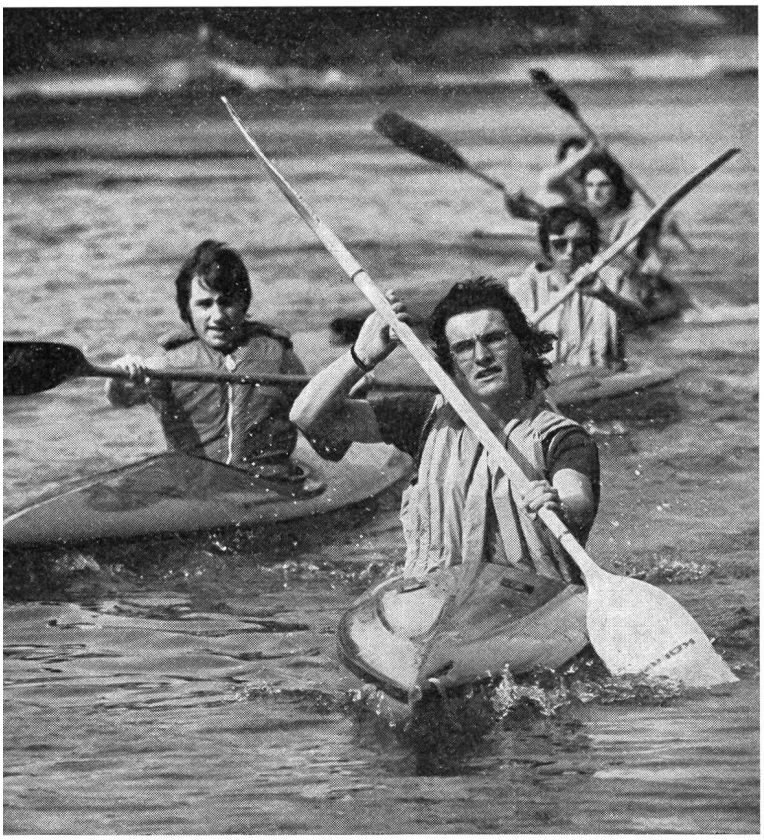
L'educazione fisica e lo sport scolastico a una svolta decisiva

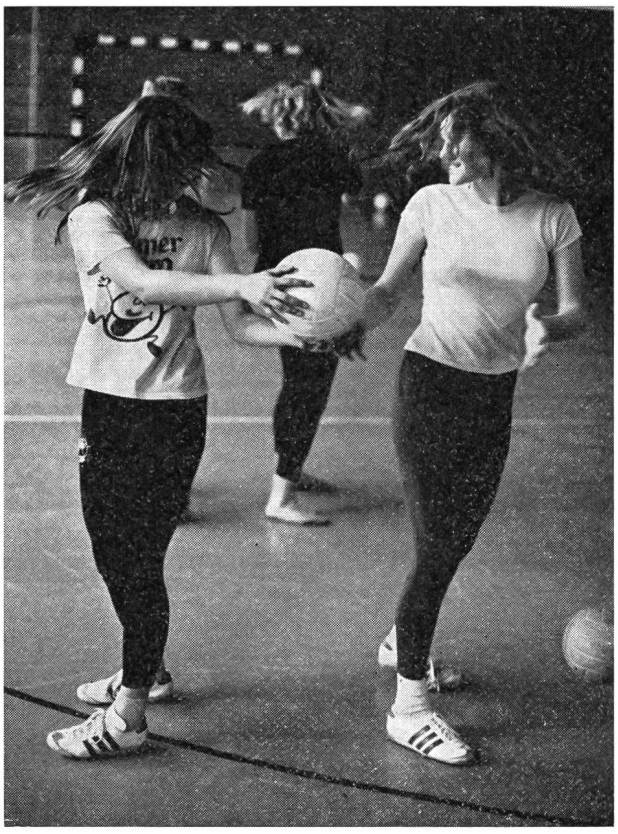
Fototesto: Hugo Lörtscher

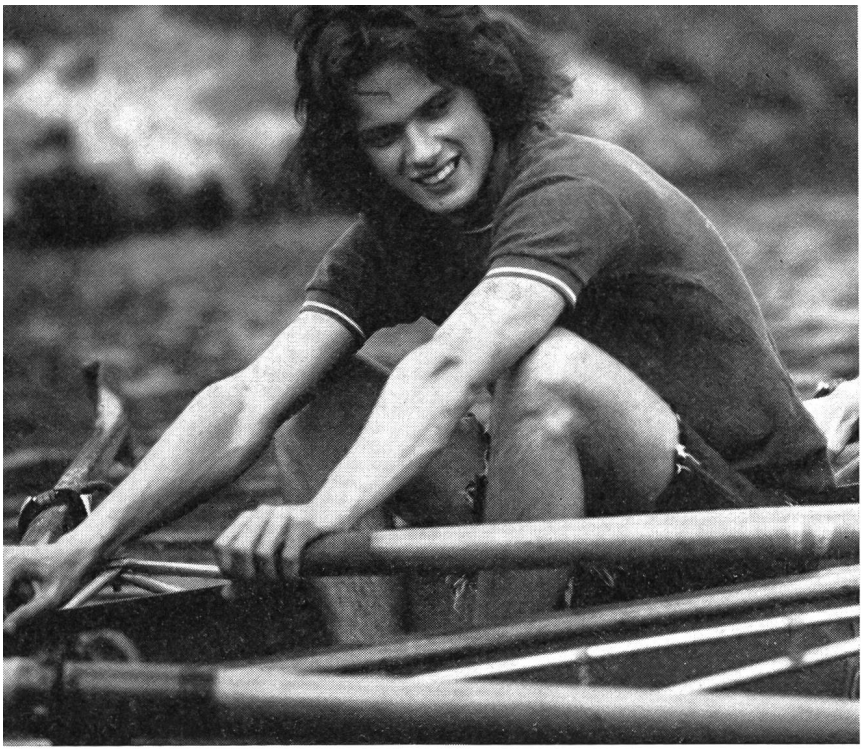
Dal tempo in cui la ginnastica — vista con gli occhi irreverenti del mondo attuale — sembrava piuttosto un'attività umoristica, lo sport, lui, ha iniziato la sua marcia trionfale, sicuramente non ovunque nella stessa misura e non sempre per il suo meglio.
Una metamorfosi interviene nell'educazione fisica come negli altri campi dell'educazione. Per esempio lo sport scolastico dove diversi fattori determinano questa evoluzione. Si è capito che il metodo conservatore non corrisponde più ai concetti della giovane generazione il giorno stesso dell'approvazione dell'articolo costituzionale sulla ginnastica e lo sport. La ginnastica artistica, gli esercizi liberi e certi generi di ginnastica sono poco ricercati, e anche l'atletica leggera sembra perdere terreno. L'espressione che si trova talvolta scritta sui muri delle palestre «abbasso la ginnastica!» sembra essere una protesta contro il gusto ammuffito che ricorda gli albori della ginnastica. Ma, forse, si tratta unicamente dell'espressione di adolescenti rammolliti fisicamente, già «polverosi», nei quali il legame con lo sport è stato tagliato netto durante la pubertà.
Nuovi impulsi promettenti non mancano. Prendiamo ad esempio Basilea. Questa grande città che travasa fuori dai confini del suo piccolo cantone. Tenendo conto di questa esplosione, l'ispettore di ginnastica H. Huggenberger ha già introdotto nel 1969 lo sport a scelta obbligatorio nelle tre ultime classi dei ginnasi basilesi. Questo sport a scelta ha tre scopi principali: fornire una migliore motivazione, sgravare i campi sportivi e le palestre sovraffollate e proporre in pari tempo degli sport che non sono iscritti nei programmi scolastici come il tennis, il badminton, il tennistavolo, il canoismo, lo judo e il canottaggio.
La terza lezione settimanale di educazione fisica prescritta dalla legge è realizzata formando con quella del semestre estivo e quella del semestre invernale una doppia lezione, organizzata sotto forma di un pomeriggio sportivo in cui i desideri individuali degli allievi sono determinanti.
Grazie alla coeducazione introdotta gradatamente nei ginnasi basilesi, le ragazze sono attualmente alla pari con i ragazzi che, in precedenza, erano i soli beneficiari dello sport a scelta. Le ragazze sono presenti in tutti gli sport ad eccezione del canottaggio. Si può quindi affermare che l'uguaglianza non è rimasta una semplice parola, almeno nel campo dell'educazione fisica. Tuttavia la scelta delle discipline sportive è limitata, visto che gli sport favoriti come lo judo, il canoismo, il tennis o il tennistavolo possono essere insegnati solo a piccole classi. Gli allievi devono quindi iscrivere sul modulo d'iscrizione tre sport nell'ordine di preferenza. Per ragioni già citate, un'analisi delle tendenze darebbe un'immagine falsata. Per contro un'inchiesta sulle motivazioni dovrebbe fornire risultati molto interessanti. Una ragazza, per esempio, ha risposto d'aver scelto lo judo per potersi comportare come un ragazzo. Un giovane, tipo «fusto», ha spiegato che aveva l'intenzione d'imparare le finezze della nobile arte di combattimento giapponese, poichè in caso di una rissa non potrebbe più rispondere di nulla.
Un'impresa come lo sport a scelta necessita di mezzi finanziari considerevoli, ma anche una minuziosa pianificazione e buoni rapporti con le società sportive, senza l'aiuto delle quali ogni sforzo risulterebbe vano. A Basilea si è creato un legame permanente con le associazioni che è esemplare. Privati (per es. Gerspach-Tennis), ma soprattutto associazioni o club che mettono a disposizione, all'occasione, non solo le istallazioni (tennis, judo, canottaggio) e attrezzi (remi), ma anche degli esperti come insegnanti, come per esempio Raymond Kamber per il canoismo. Generosi accordi sono stati conclusi con i datori di lavoro, ciò che non sempre risulta facile. La stessa città di Basilea ha messo a disposizione mezzi. Ha acquistato per le scuole, per esempio, 20 canoe e 200 tute per judokas. Sono previsti, o già in costruzione, campi di tennis, istallazioni per il nuoto come pure una rimessa per natanti. Nel

adidas









ginnasio «Bäumlihof», che potrà accogliere 2000 allievi quando i lavori di ampliamento saranno terminati, sono già in funzione, nelle cantine, locali per lo judo, il badminton e il tennistavolo. Nella zona del San Giacomo si sta costruendo attualmente uno stadio per gli sport di sala che comprenderà, fra l'altro, una piscina coperta e una palestra di ginnastica. A questo proposito, H. Huggenberger ha sottolineato la funzione sociale dello sport vissuto passivamente dallo spettatore come occupazione del tempo libero. Ha dichiarato inoltre che si tratta ora di pagare un debito della società nei confronti della gioventù, alla quale è stato tolto sistematicamente lo spazio vitale naturale riducendo in questo modo la qualità della vita: aria pura e acque pulite. Per Basilea, come per tutte le agglomerazioni industrializzate, il problema di un'educazione fisica contemporanea non è identico a quello delle zone rurali dove le condizioni per organizzare uno sport a scelta su larga scala sono meno favorevoli. Tuttavia limitando lo sport a scelta alle tre ultime classi ginnasiali, ossia circa 2000 partecipanti, si tocca solo una parte della gioventù e il problema dunque non è risolto che parzialmente. Notiamo che per far fronte unicamente alle esigenze dello sport per apprendisti, occorrerebbe costruire 17 palestre, ciò che supera evidentemente le forze del canton Basilea-città, reputato comunque come cantone «finanziariamente forte». Occorrerà quindi rassegnarsi e stabilire un ordine di priorità. Forse si attribuirà agli «esercizi fisici» un'importanza secondaria. Ma in ogni caso non si tratta di formare macchine di muscoli sussidiate dallo stato. L'educazione fisica e lo sport sono diventati una necessità, in particolare nei centri industrializzati. Nel mondo futuro che probabilmente sarà ancora più spietato, una gioventù debole e malaticcia non potrà sopravvivere. Ma le radici di questo male sono ancora più profonde e colpiscono parti vitali dell'essere umano. Gli errori commessi oggi sono troppo numerosi per enumerarli qui. Lo sport a scelta dovrebbe essere ben più di un calmante per la cattiva coscienza di una società che è riuscita, nello spazio di una generazione, a rendere il nostro pianeta quasi inabitabile. L'educazione fisica moderna è fatalmente legata al problema della società. Forse sentiremo finalmente — un pensiero eretico? — le voci che ci dicono di cambiare radicalmente il nostro modo di vivere e il nostro modo di pensare prima che gli eventi ci costringano a farlo.